

«Spazi e macchinari 30 milioni alla sanità del territorio martire»

MINISTRO SPERANZA IN VISITA A PIACENZA: «ERA DOVEROSO VERSO CHI PIÙ HA PAGATO»

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

● Ha incassato il plauso che la sindaca Patrizia Barbieri («assolutamente non di circostanza», l'ha definito lei), a nome dei primi cittadini della provincia, gli ha tributato per avere «mantenuto la promessa di tornare a Piacenza con impegni concreti». Si è schermato perché «non dovrebbe fare notizia» dare «un segnale di attenzione a questo territorio che alla pandemia ha pagato un prezzo enorme».

Un'attenzione da 30 milioni di euro quella che il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha portato ieri nel suo tour piacentino: 20 milioni che, usciti dalla partita di giro istituzional-contabile tra Governo e Regione annunciata a inizio settembre, serviranno al potenziamento della rete sanitaria provinciale e cioè piccoli ospedali, case della salute, nuove tecnologie; 10 milioni in più per il finan-

ziamento del programmato nuovo polo ospedaliero in città (investimento da oltre 156 milioni) e segnatamente destinati a interventi di efficientamento energetico (impianto fotovoltaico, coibentazione dei muri esterni e così via). In serata a Piacenza, nella sala colonne del nosocomio di via Taverna, l'ultima delle quattro tappe che hanno visto il ministro prima a Fiorenzuola, poi a Castelsangiovanni e a Bobbio. «Sanità pubblica di territorio», è il titolo che il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha dato al suo intervento subentrando a Patrizia Barbieri. E ha sottolineato che di quei 20 milioni, oltre la metà - 10,3 - sono de-

stinati all'attuale ospedale del capoluogo (v. articolo a lato) «per ammodernarlo e riqualificarlo in attesa della costruzione del nuovo». «Dall'essere i più colpiti» dal coronavirus la scorsa primavera, «ora siamo una delle regioni con il più basso numero di positivi rispetto ai tamponi effettuati», ha rivendicato assicurando che, in ogni caso, «siamo pronti a ulteriori restrizioni, purché siano mirate: è evidente che non ci possiamo più permettere dei lockdown perché da quella sanitaria passeremo a una pandemia economica e sociale».

«Senza altro nelle prossime ore dovremo fare ancora uno scatto», si è limitato a dire Speranza in proposito riflettendo sulla «fase complicatissima che c'è attualmente in Europa come anche in certe aree d'Italia con una crescita rilevante dei contagi». Ma se è vero che «non dobbiamo abbassare la guardia o pensare di essere fuori pericolo, oggi siamo più forti che a marzo, tutta la nostra comunità nazionale si è dimostrata all'altez-

za, ho visto un Paese capace di reagire e il Sistema sanitario è la pietra più preziosa che abbiamo». «L'inverno è lungo, ci vorranno ancora alcuni mesi, ma supereremo questa prova, arriverà il vaccino». Soprattutto «per vincere la sfida» dell'onda di ritorno del Covid serve uno spirito di comunità nazionale, si è detto convinto il ministro nel citare l'Inno di Mameli: «Stringerci a coorte» è la maniera per cementare «un grande patto-Paese, una consapevolezza diffusa come quella che ci ha consentito di piegare la curva epidemica in primavera». Come allora, «dobbiamo di nuovo tirare fuori il meglio di noi stessi».

Tra gli interventi più significativi da realizzare con i 20 milioni di euro per la rete sanitaria provinciale, tre milioni sono destinati alla realizzazione del nuovo Pronto soccorso dell'ospedale di Castelsangiovanni, 1,5 milioni serviranno a completare la parte a rustico della Casa della Salute di Fiorenzuola (ex municipio), mentre un milione verrà utilizzato per investimenti in tecnologie biomediche per l'apertura del Blocco B dell'ospedale sempre di Fiorenzuola, 3,2 milioni serviranno per l'ampliamento e il potenziamento dell'ospedale di Bobbio, con la creazione anche del nuovo parcheggio. E, ancora, un milione per lo sviluppo della telemedicina e la dotazione tecnologica a livello territoriale. I rimanenti 10,3 milioni di euro sono destinati, si diceva all'attuale ospedale di Piacenza.



**Restrizioni anti-Covid?
Di sicuro dovremo fare
ancora uno scatto
nelle prossime ore»**